

## Teatro Lirico. Venerdì si alza il sipario sulla Stagione 2022 Così Cagliari riscopre "Cecilia" di Refice

Venerdì alle 20.30 (turno A) si alza il sipario sulla Stagione lirica e di balletto 2022 del Teatro Lirico di Cagliari. Una stagione sempre molto attesa dal numeroso pubblico che quest'anno assume anche un valore aggiunto e un carattere di ripresa ancora più importanti. Ad aprirla, un'altra preziosa rarità musicale, questa volta di Licio Refice (Patrica, 1883 - Rio de Janeiro, 1954) che viene eseguita per la prima volta in Italia in tempi moderni: "Cecilia", azione sacra in tre episodi e quattro quadri, sul libretto di Emidio Mucci.

L'opera che venne rappresentata per la prima volta il 15

febbraio 1934 al Teatro dell'Opera di Roma e che contava, nel ruolo della protagonista, dell'interpretazione del soprano più celebre del momento, Claudia Muzio, è da considerarsi un autentico capolavoro, sia per la scrittura orchestrale, sia per la bellissima e fortissima trama.

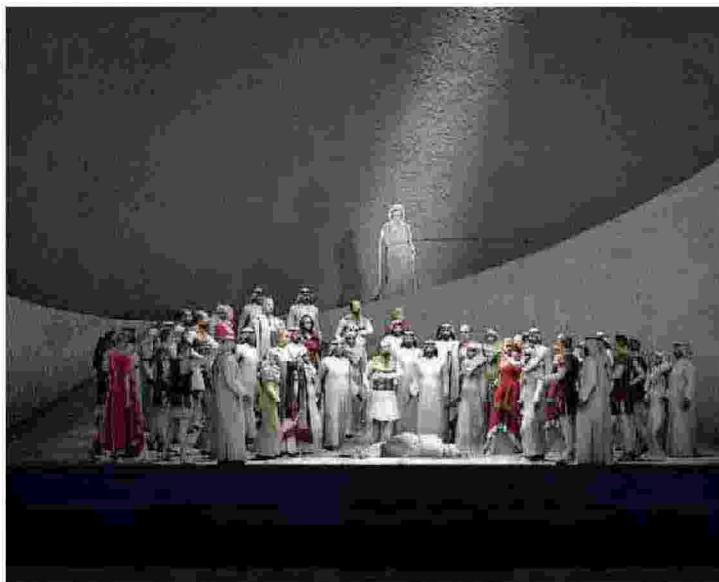
"Cecilia" viene rappresentata in un nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari firmato per la regia da Leo Muscato, per le scene da Andrea Belli, per i costumi da Margherita Baldoni, per le luci da Alessandro Verazzi e per i video da Luca Attilii.

L'Orchestra e il Coro sono

guidati da un grande nome: il maestro Giuseppe Grazioli, direttore specialista nel repertorio novecentesco, già applaudito a Cagliari. Il maestro del coro è Giovanni Andreoli.

Di prim'ordine anche il cast: Martina Serafin (28-30-2-4)/Marta Mari (29-1-5) (Cecilia), Elena Schirru (L'Angelo di Dio), Antonello Palombi (28-30-2-4)/Mikael Spadaccini (29-1-5) (Valeriano), Roberto Frontali (28-30-2-4)/Leon Kim (29-1-5) (Tiburzio/Amachio), Giuseppina Piunti (La vecchia cieca), Alessandro Spina (Il vescovo Urbano).

RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'OPERA

"Cecilia" è un'azione sacra in 3 episodi e 4 quadri musicata da Licio Refice su libretto di Emidio Mucci. Tratta della vita di Santa Cecilia. L'opera è stata rappresentata la prima volta al Teatro dell'Opera di Roma il 15 febbraio 1934, con la regia di Marcello Govoni

